

La traslazione e il risarcimento del danno nel diritto della concorrenza italiano ed europeo

Riccardo Dell'Omo

Abstract

Lo scopo del presente elaborato è contribuire allo studio delle cause e dei rimedi relativi al fenomeno della traslazione del danno concorrenziale, come viene chiamata la propagazione delle conseguenze dell'illecito antitrust derivante dalla tendenza delle vittime di questo a tutelarsi trasferendo a valle della catena produttiva o distributiva, in forma sovrapprezzo, il danno subito in conseguenza della violazione.

Sul piano delle cause, la tesi approfondisce le caratteristiche dell'illecito antitrust e del mercato che rendono possibile la diffusione del danno concorrenziale, illustrando le modalità con cui questa può avvenire e le diverse forme che il danno può assumere.

Sul versante dei rimedi, l'elaborato fornisce una descrizione dell'evoluzione delle politiche di tutela della concorrenza a livello comunitario e italiano ed esamina le interazioni tra il *public* e il *private enforcement*, quali canali di tutela complementari, soprattutto in seguito all'adozione della Direttiva 2014/104/UE, fonte della disciplina del risarcimento del danno concorrenziale.

È soprattutto in materia di risarcimento del danno, infatti, che la sinergia tra il canale di tutela pubblicistico e quello privatistico è maggiormente perseguibile: l'attività delle autorità pubbliche agevola la proposizione di azioni civili da parte dei privati, le quali incrementano la deterrenza complessiva del sistema.

L'elaborato propone un'analisi critica dell'approccio comunitario alla traslazione del danno concorrenziale, caratterizzato dalla scelta di attribuire a qualunque vittima la possibilità di domandare il risarcimento all'autore della violazione e a quest'ultimo di ottenerne la riduzione dell'ammontare alla sola porzione del danno che non sia stata trasferita su altri. Un'attenzione particolare è riservata alla giurisprudenza.

La scelta di attribuire rilevanza giuridica alla traslazione del danno concorrenziale in chiave sia offensiva sia difensiva è sottoposta ad esame comparativo con le diverse discipline dell'ordinamento federale e di alcuni Stati all'interno degli USA, mettendo in luce i punti di forza e di debolezza dei diversi sistemi.

L'indagine mostra come il sistema comunitario, perfettamente equo in teoria, manchi di pragmatismo e difetti di un'effettiva e diffusa capacità di deterrenza.

A termine dell'elaborato, sono proposte alcune possibili soluzioni per il diritto dell'Unione europea, derivate dall'osservazione della dottrina e della giurisprudenza comunitarie e statunitensi. Tali soluzioni vertono principalmente sull'incremento degli incentivi ad agire per le vittime degli illeciti anticoncorrenziali.